



## LE ULTIME DAL MINISTERO

# ACCORDO SULLA DISTRIBUZIONE DEL MOF AL 50%. E ADESSO COSA SUCCEDE?

LA GILDA DEGLI INSEGNANTI CREDE CHE DEBBA ESSERE SEMPRE PREVALENTE LA DIFESA DELLA RETRIBUZIONE BASE DEI DOCENTI RISPETTO AL PREMIO DELL'ACCESSORIO FATTO CON IL FIS. INFATTI DA SEMPRE CHIEDE CHE LE SPESE DI FUNZIONAMENTO GESTIONALE DELLE SCUOLE SIANO ATTRIBUITE A SPECIFICA VOCE DEL BILANCIO DEL MINISTERO SENZA L'UTILIZZO DELLE RISORSE CONTRATTUALI.

di Fabrizio Reberschegg

**C**on due mesi di ritardo e dopo riunioni interlocutorie tra Amministrazione e OO.SS. si è giunti ad un accordo per garantire alle scuole almeno una parte significativa del Monte dell'Offerta Formativa (MOF) all'interno del quale la voce principale è data dal Fondo delle Istituzioni Scolastiche (FIS). In concreto, su un totale del Mof che ammonta annualmente a circa 900 milioni di euro sono immediatamente finanziati alle scuole 521.036,414 milioni di euro garantendo così la copertura totale per le sole voci relative alle ore eccedenti e per i corsi di recupero nella secondaria di secondo grado, così come definito dall'accordo del marzo 2013 in sede ARAN che aveva riconosciuto il pagamento dello scatto del 2011.

La mancata distribuzione del totale del MOF è determinata dalla richiesta da parte delle OO.SS. del recupero dello scatto del 2012 che può essere finanziato dalle economie determinate dall'applicazione della riforma Gelmini e dalle economie che possono essere recuperate proprio all'interno di alcune voci del MOF. Il necessario atto di indirizzo del Ministro all'ARAN consente quindi di riaprire la contrattazione sull'utilizzo delle economie per il finanziamento dello scatto del 2012. Mentre scriviamo non sappiamo ancora se e quando si apriranno i tavoli di contrattazione presso l'ARAN. **Sappiamo che per pagare lo scatto del 2012 servirebbero circa 320 milioni di euro, 120 milioni di euro sono le economie certificate dal Ministero dell'Economia relative agli effetti della riforma, più di 270 milioni erano i soldi non ancora spesi nelle casse delle scuole al 31 agosto 2013.** Sappiamo bene che quest'ultima cifra deve essere ricalcolata in relazione alle spese che, dopo la fase dell'impegno, possono essere state liquidate negli ultimi mesi del 2013, **ma sicuramente i "risparmi" delle scuole sono significativi.**

Per arrivare alla copertura dello scatto del 2012 potrebbe essere necessario toccare nuovamente il MOF e parte del FIS delle scuole come è accaduto nella precedente tornata contrattuale all'ARAN che ha visto l'opposizione della sola Flc-Cgil. La FGU Gilda degli Insegnanti è disponibile a discutere di una ulteriore rimodulazione del MOF per la copertura dello scatto del 2012. Perché?

• **Le risorse del MOF sono soldi dei lavoratori della scuola, non sono spese di funzionamento delle scuole come i dirigenti scolastici vorrebbero far credere.** Potevano essere utilizzate per l'aumento delle retribuzioni base del personale se non fosse passata l'ideologia premiale del lavoro accessorio che ha caratterizzato tutti i contratti degli anni '90 del secolo scorso e che è stata sposata acriticamente dai confederali.

• **Il FIS, che rappresenta, la gran parte delle risorse del MOF, è stato ed è utilizzato per la contrattazione di natura aziendale tra dirigenza e RSU portando a**

**inaccettabili disparità di trattamento tra i lavoratori che svolgono analoghe funzioni tra scuola e scuola** e contribuendo ad un utilizzo del fondo a favore delle funzioni di aiuto alla dirigenza e all'amministrazione. In troppi casi il FIS viene usato come "tesoretto" dei dirigenti per premiare gli "amici" con la connivenza o l'impotenza delle RSU. Non a caso la Gilda ha da sempre chiesto il superamento della frammentazione aziendalistica dei contratti stipulati dalle RSU di Istituto.

• **Abbiamo calcolato che più del 40% del FIS viene utilizzato non per migliorare la didattica e l'insegnamento, ma per pagare funzioni amministrative e burocratiche che di fatto sono in capo alla dirigenza.** Si pensi ai collaboratori del dirigente, ai coordinatori di classe, dipartimento, ai responsabili di sede, ecc.ecc. Di fatto i soldi dei lavoratori servono per far funzionare la macchina gestionale della scuola che, soprattutto dopo il decreto 150/09 Brunetta fa riferimento alla dirigenza scolastica. I dirigenti così si sentono legittimati ad usare i soldi dei lavoratori per il semplice funzionamento dell'amministrazione.

**Per questo crediamo che debba essere sempre prevalente la difesa della retribuzione base dei docenti rispetto al premio dell'accessorio fatto con il FIS. La Gilda da sempre chiede che le spese di funzionamento gestionale delle scuole siano attribuite a specifica voce del bilancio del Ministero senza l'utilizzo delle risorse contrattuali.** Se sarà necessario toccare ancora il MOF e il FIS per garantire lo scatto del 2012, che ha effetti sulle retribuzioni di tutto il personale della scuola, la Gilda degli Insegnanti sarà favorevole.

È invece fondamentale che il governo attuale e i futuri governi abbiano il coraggio di investire risorse importanti sulla scuola dopo un ventennio di tagli pesantissimi e di spending review che hanno visto scuola e sanità farsi carico del bilancio dello Stato. Molti parlano di riaprire la contrattazione per il nuovo CCNL scuola. Il Ministro Carrozza vorrebbe un nuovo contratto di lavoro incentrato essenzialmente sulla revisione della parte normativa accompagnandolo con una serie di "riforme" che la Gilda-Fgu ritiene inaccettabili (si pensi alla proposta di riduzione di un anno del percorso formativo della secondaria di secondo grado, alla ventilata abolizione del valore legale del titolo di studio o alla abolizione definitiva degli scatti di anzianità a favore del mitico "merito"). **La Gilda degli Insegnanti sarà disponibile alla riapertura del contratto solo di fronte a nuove, importanti risorse che riportino gli stipendi dei docenti a livelli decorosi e che sappiano valorizzare la complessa professionalità da loro espressa.** Nell'attesa di scelte politiche conseguenti è d'obbligo riportare da subito parte del FIS e del MOF nella retribuzione base dei docenti.

## PARTONO I PAS E I PERCORSI DI FORMAZIONE PER IL SOSTEGNO. SEMPRE NEL

IN UNA SITUAZIONE DI INCERTEZZA SULL'INDIZIONE DEI FUTURI CONCORSI E SULL'APPROVAZIONE DELLE NUOVE CLASSI DI CONCORSO, SI STANNO COSÌ RIACCENDENDO

di Fabrizio Reberschegg

**A** dicembre si è aperta la nuova stagione per le abilitazioni e specializzazioni e il tutto dovrebbe (?) chiudersi entro luglio 2014. Partono i PAS (percorsi di abilitazione speciale) e i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per gli alunni con disabilità. Sui TFA ordinari, dopo il travagliato avvio dell'anno scorso si prospetta per il secondo corso un ulteriore ritardo. **La gestione e l'organizzazione di tutti i percorsi rimane saldamente in mano alle università che stanno utilizzando il loro potere per continuare a spremere i partecipanti con gabelle varie che comportano per i partecipanti ai test di accesso (TFA ordinari e TFA di sostegno) un esborso in media di € 100 e per**

**la frequenza di almeno € 2.500.** Bisogna prendere atto che l'impostazione iniziale dei TFA è stata completamente stravolta avendo attribuito ai test di ingresso un peso enorme sugli esiti finali. **Come Gilda abbiamo sempre sostenuto che l'abilitazione all'insegnamento deve essere conseguente ad un percorso finale serio in cui si verifichino concretamente le capacità di gestione della didattica attiva in classe riconoscendo ai docenti tutor un peso importante nella valutazione.** Ciò può essere fatto solo se l'accesso ai percorsi di abilitazione diventa più flessibile (a normativa vigente l'abilitazione non dà infatti alcun diritto all'immissione in ruolo ma consente la partecipazione ai concorsi e l'inserimento nelle graduatorie di seconda fascia di istituto) e senza il pagamento di cifre inaccettabili a favore delle università.

Infatti, come è accaduto con le SSIS, è ben difficile non abilitare chi ha superato prove di accesso e ha già pagato 2.550 euro.

**I PAS sono stati la risposta ad una serie di richieste che anche la Gilda aveva fatto alla classe politica da anni.** Più di 25 mila insegnanti infatti hanno lavorato e stanno lavorando nella scuola senza il possesso di abilitazione in particolare a causa della mancata indizione dei concorsi e per l'abolizione delle SSIS. Dare loro la possibilità di conseguire l'abilitazione dopo anni di insegnamento (con partecipazione a scrutini, esami, ecc.) era a nostro avviso atto dovuto. Come tale richiesta sia stata posta in essere da parte del MIUR è tutt'altra cosa. I PAS si sono trasformati in corsi abilitanti riservati a pagamento sempre a favore delle università. **In una situazione di in-**

## LE ULTIME DAL MINISTERO

**BES: FINALMENTE QUALCHE CHIARIMENTO DOPO UNA FASE CONFUSA DI AVVIO**

LA NOTA 2563 DEL 22 NOVEMBRE 2013 CHIARISCE DIVERSI PUNTI IMPORTANTI SUI BES, AVENDO RECEPITO LE OSSERVAZIONI CRITICHE DEI SINDACATI.

di Fabrizio Reberschegg

La Direttiva del 27.12.12 ha definito i BES (bisogni educativi speciali) individuando 3 sottocategorie:

**quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio, economico, linguistico, culturale.** L'ultima sottocategoria era quella non ancora normata nell'ordinamento scolastico. **Con la circolare n.8** del marzo 2013 si erano poste in maniera confusa le basi per una applicazione prescrittiva delle procedure per il riconoscimento dei bes, spingendo molti dirigenti scolastici e regionali a forzare i Collegi dei docenti già nell'estate del 2013 per predisporre la complicata organizzazione prevista dalla norma (approvazione dei Piani Annuali per l'Inclusività, la costituzione dei GLI - gruppi di lavoro per l'inclusione, la creazione dei gruppi di lavoro per l'inclusione provinciale (GLIP) e dei i gruppi di lavoro per l'inclusione regionale (GLIR), dei CTS ossia i Centri territoriali di supporto per l'inclusione scolastica che dovrebbero essere affiancati dai CTI, Centri territoriali per l'inclusione). **Il tutto, come da copione, senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione.** Per fortuna l'intervento delle organizzazioni sindacali, e in particolare della delegazione della Gilda degli Insegnanti, ha convinto l'amministrazione a riconoscere che di fronte alle evidenti difficoltà applicative e alle astrattezze e contraddizioni della direttiva del 27/12/2012 **era necessario chiarire che la circolare n.8 del marzo 2013 non aveva caratteristiche di prescrittività.** Inoltre era opportuno **definire "sperimentale" l'applicazione dei bes nelle scuole nell'anno scolastico 2013-14 lasciando maggiore libertà alle scuole di adottare strumenti e modalità operative.**

**Dobbiamo riconoscere che alcune indicazioni sono state recepite nella nota del MIUR prot. 1551 del 27/6/2013,** anche se non sono state definite con certezza le modalità di presa in carico dei bes da parte delle scuole e dei docenti. **Con un colpevole ritardo di almeno due mesi** che ha costretto la delegazione della Gilda a ulteriori interventi presso il MIUR **è stata finalmente emanata il 22 novembre 2013 la Nota 2563 che chiarisce in modo più preciso alcuni dei punti maggiormente contestati o di ambigua interpretazione presenti nelle precedenti circolari e note ministeriali.** In particolare è stata fatta chiarezza sui seguenti punti:

- **La presa in carico e il riconoscimento di una situazione di Bes non appartenente alla categoria della disabilità certificata o dei DSA deve essere fatta solo dal consiglio di classe che è sovrano nell'accogliere o meno le richieste delle famiglie** anche in presenza di patologie semplicemente attestate da un medico.



Tutto il consiglio di classe viene così responsabilizzato e coinvolto nella definizione dei conseguenti Pdp (Piani didattici personalizzati):

- **Gli studenti stranieri, che improvvisamente erano stati inseriti di diritto nella categoria dei bes, sono finalmente riconosciuti solo come destinatari di interventi didattici temporanei** finalizzati prioritariamente all'insegnamento della lingua italiana e non come soggetti "diversi" per legge;

- **Si ribadisce in tutta la circolare che le pratiche relative all'inclusione** con particolare riferimento alle situazioni di svantaggio socio-economico **devono essere poste in essere con flessibilità** e senza prescrittività di natura burocratica e **che il soggetto fondamentale delle decisioni e dell'agire resta il corpo docente.**

**Si tratta di un importante passo in avanti che consente ai Collegi dei docenti e ai Consigli di classe di operare con prudenza e buon senso senza cadere nel delirio certificatorio e classificatorio che l'apparato burocratico del MIUR e i dirigenti vorrebbero imporre.** Ma i problemi di fondo rimangono.

La filosofia dei Bes categorizza pericolosamente una varietà ampia di alunni nella sfera dell'"anormalità", della "devianza" in nome, paradossalmente, dell'inclusione per ragioni di ordine pedagogico, scientifico e culturale. Potrebbero perciò configurarsi rischi di medicalizzazione della sfera scolastica osservata troppo con sguardo clinico-terapeutico. Si rischia di

considerare l'alunno con difficoltà di apprendimento non più come soggetto significativo di una condizione sociale, culturale e familiare, ma come un soggetto in sé portatore di problemi e come destinatario di interventi "curativi" che lo devono riportare alla normalità. La didattica viva viene trasformata in pura procedura tecnica e si fa dell'insegnante un consumatore di ricette standardizzate, da applicare in tutte le situazioni, prodotte dal business editoriale o dalla malata creatività delle burocrazia pedagogica ministeriale. In questo modo si perde di vista il fatto che l'insegnamento/apprendimento è anzitutto relazione, un processo complesso che fa dello spazio classe un ambito interattivo permanente.

La nostra preoccupazione resta quella di vedere ancora una volta sacrificate e penalizzate le professionalità dei docenti costretti a diventare sempre di più "operatori" sociali polivalenti inclusivi dimenticando che la scuola dovrebbe non solo essere spazio di accoglienza, ma soprattutto momento di crescita, formazione e preparazione culturale degli allievi/cittadini.

**SEGNO DELLA CONFUSIONE.**

LE GUERRE TRA POVERI CHE CONTRAPPONGONO SETTORI DEL PRECARIATO NELLA SCUOLA E CHE TANTO PIACCIONO AD AVVOCATI E ASSOCIAZIONI SINDACALI FATTE DA AVVOCATI.

**certezza sull'indizione dei futuri concorsi e sull'approvazione delle nuove classi di concorso, si stanno così riaccendendo le guerre tra poveri che contrappongono settori del precariato nella scuola e che tanto piacciono ad avvocati e associazioni sindacali fatte da avvocati.** I partecipanti ai TFA ordinari accusano i futuri partecipanti ai PAS di non essere selezionati per merito e pretendono un riconoscimento accessorio in termini di punteggio finale. I partecipanti ai PAS rispondono che hanno già dimostrato di saper insegnare con anni di lavoro sulle spalle. È certo giusto riconoscere un punteggio accessorio agli abilitati ai TFA ordinari, ma a patto che esso non sia sproporzionato rispetto a quello stabilito dalla normativa vigente. E intanto tutti i futuri neoabilitati sperano che le graduatorie ad esaurimento siano riaperte (e via

ai ricorsi...) annullando la legge che le ha formalizzate. **I politici hanno promesso, in cambio di un effimero consenso, tutto e il contrario di tutto a tutti.** La riapertura delle graduatorie ad esaurimento sarebbe una vera sciagura aprendo una valanga di contenziosi ed accendendo una guerra di tutti contro tutti.

Visto anche l'atteggiamento critico nei confronti del governo italiano da parte della Commissione Europea in merito alla mancata stabilizzazione del precariato della scuola dopo tre anni di insegnamento, sarebbe invece fondamentale costruire una vera battaglia politica unitaria affinché **si superi la distinzione tra organico di diritto e organico di fatto, si crei l'organico funzionale di Istituto o di rete e si mettano in ruolo i precari "storici" abilitati in tutti i posti disponibili e si riaprano rego-**

**lamente i concorsi a cattedra.** Il precariato potrebbe tornare ad essere una situazione limitata alla sola sostituzione temporanea dei docenti assenti. Dobbiamo soprattutto uscire urgentemente da questa palude in cui non si mandano in pensione i docenti che già hanno raggiunto quarant'anni di anzianità di servizio e contemporaneamente si alimentano illusioni per la copertura di cattedre che forse non esisteranno mai nella scuola. Si pensi solo agli affetti della proposta del Ministro Carrozza di tagliare di un anno la scuola secondaria di secondo grado...

**Dimenticavamo, il percorso di specializzazione su sostegno, con test selettivi di entrata, sembra che abbia un costo superiore ai 3.000 euro. Grasso che cola per le facoltà di scienza della formazione...**